

Da Castaneda e lo sciamano un aiuto per la battaglia contro ladri di futuro ed i loro inganni

Inviato da Marista Urru
sabato 15 maggio 2010

Vedete bene che ci hanno ingannato alla grande, ci hanno parlato di solidarietà, di progresso, di cibo per tutti, di accoglienza, ma erano favole.

la fame nel mondo è aumentata, l'accoglienza nasconde per lo più lo sfruttamento di uomini, donne e bambini, tanto che ora vediamo gli schiavi camminare per le nostre strade; vanno al lavoro all'alba per poche lire amareggiati, spesso sbigottiti, ben altro gli avevano promesso per spingerli a venire.

Vediamo che la solidarietà nasconde troppo spesso l'inganno e il raggirio mentre il progresso tecnico per lo più viene usato contro di noi per limitare il lavoro dell'uomo o per opprimerlo meglio.

Ma l'uomo muore di lavoro e sul lavoro come prima, e nonostante il progresso ancora i deboli vengono sfruttati, i suicidi aumentano, il cibo ce lo hanno avvelenato, e così l'acqua, e le specie vegetali, visto che la natura persino vogliono governare e sgobernare a loro piacimento: vogliono che i semi non germinino più tenendo per sé ben chiuse e nascoste le sementi di modo che la terra non possa più darci gratis i suoi frutti, e mentono sull'acqua per farcela pagare a carissimo prezzo, e mentono quando dicono che il petrolio sta finendo ... tutto quel che viene da loro è menzogna, raggirio, inganno.

Lo sapevamo certo che da sempre uomini predatori hanno esercitato l'arte di sfruttare ed opprimere altri uomini, ma ci siamo

lasciati convincere che non andasse poi tanto male, e tutti più o meno, ci siamo cullati nella illusione che la moderna civiltà, le moderne conquiste sociali, ci avessero bene o male messi al sicuro da antichi pericoli, eravamo sicuri di leggi e regole, della nostra Costituzione che ci avrebbe difeso, dei diritti acquisiti che non si toccavano, invece in un attimo, proditoriamente, ci hanno buttato letteralmente al cesso la Costituzione, le regole, i diritti acquisiti, e mentre noi pensavamo ai ladri di polli, hanno fatto in modo che non potessimo vedere che i ladri di futuro prendevano il potere man mano, passo passetto, e le leggi e le regole in cui avevamo creduto, ci diventavano nemiche a tutto vantaggio dei furbi e disonesti: dei predatori voraci ed arroganti.

"Se negli anni 1960 il 20% dei ricchi del mondo possedevano il 70% delle ricchezze mondiali, pochi anni fa, quel 20% di ricchi sono arrivati a possedere l'83%. ed oltre, ma nel frattempo i poveri che negli anni sessanta costituivano il 20% della popolazione del mondo e possedevano il 2% delle ricchezze mondiali, ora sono scesi all'1,4%."

Dovrei dire che queste cifre di fonte Onu siano assai vicine al vero.

Solo che queste cifre sono appunto di qualche anno fa, non oso pensare a quali numeri vergognosi siamo arrivati e verso che inferno ci sta traghettando con l'inganno, quel famoso 20% ed oltre ormai, che si arroga il diritto di governare il mondo.

Noi abbiamo le nostre colpe, questo è innegabile: siamo stati deboli e stolti, siamo caduti nella trappola perché, come dice Don Juan lo stregone di Castaneda, abbiamo permesso che autentici alieni entrassero nella nostra mente, e con loro l'ansia e la paura sono entrate in noi facendoci perdere la calma, la capacità di pensare e di agire. La loro ansia, la loro meschina condotta sempre volta a predare, ci ha resi deboli e servi, spesso compartecipi involontari delle loro logiche malsane e distorte.

Ora qualcosa dobbiamo fare e solo in noi stessi possiamo trovare la forza di combattere la nostra sacrosanta battaglia per la dignità e per il futuro.

Badate che io parlo di una battaglia senza armi quindi alludo ad un qualcosa di più difficile delle solite rivoluzioni che servono solo a sostituire dei predatori, con altri predatori o magari con emissari degli stessi predatori.

Dobbiamo ritrovare la forza in noi, la capacità di "vedere" senza lasciarci trascinare alla catena da furbi matricolati pagatissimi per tenerci mansueti a discettare sul sesso degli angeli, mentre coloro se la godono, e i nostri figli.. beh, leggetevi la cronaca

e vedrete come stiamo messi: paura ed incertezza, violenza e meschinità, mentre il solco fra dominanti e dominati cresce.

Dicono che sarà opportuno ritornare alla terra, che dovremo riprendere a coltivarci l'orto per sopravvivere, non mi fa nessuna paura questo, anzi spero che lo si faccia tutti al più presto, una opportunità di riprendere il dialogo interrotto da un progresso malato, inteso solo come oppressione del forte sul debole e come dominio dell'uomo sulla natura fino a rovinarla, distruggerla, renderla sterile, per soddisfare la sete di dominio e danaro di poche cariatidi e della loro progenie altezzosa e spesso corrotta.

Per vedere cosa sta succedendo scomodiamo Engels:

"I singoli capitalisti, che dominano la produzione e lo scambio, possono preoccuparsi solo degli effetti pratici più immediati della loro attività. Anzi questi stessi effetti - per quel che concerne l'utilità dell'articolo prodotto o commerciato - vengono posti completamente in secondo piano: l'unica molla della produzione diventa il profitto che si può realizzare nella vendita."

Questo stanno facendo impunemente, ricercano il profitto massimo, completamente indifferenti agli effetti delle loro attività: e nelle popolazioni aumentano i suicidi. Intanto lo spostamento indiscriminato di poveri e disperati affidati alle amorevoli cure della malavita che ce li traghetta alla cieca, magari buttandone in mare qualcuno durante il viaggio perché da fastidio, sta portando sconvolgimenti sociali che ancora non è facile misurare se non tramite la conta dei morti tra immigrati e tra gli autoctoni. Violenza verso chi viene su carrette indegne e poi resta abbandonato nel degrado alla mercè degli sfruttatori di ogni tipo e grado, e violenza verso indifesi cittadini spesso al loro volta alla mercè della malavita indotta fra i nuovi venuti. Ma si è ottenuto che il mercato del lavoro si calmierasse "naturalmente", ed era quello che si voleva, insieme a nuovi futuri "consumatori" ed acquirenti delle case spesso tolte con l'inganno a famiglie che si è, temo spesso artatamente, indotte in difficoltà.

Una intossicazione generale che toglie lucidità, me ne rendo conto leggendo i blog, il discettare serio e colto che rasenta spesso il vaniloquio, come se ci fosse tempo, come se basterà domani votare tizio o caio e quello farà abracadà, abracadà .. e rimetterà in sesto una società distrutta, un continuo parlarsi addosso all'Italiana che alla fine ci prende un po' tutti e ci illude di esser liberi.

La cosa che più spaventa della situazione attuale è la inconsapevolezza dei sudditi, ecco perché dico che sarebbe meno folle di quel che pare, seguire gli insegnamenti degli sciamani, che ci raccontano che dobbiamo ricercare in noi stessi il giusto equilibrio, ritrovare la capacità di pensare indipendentemente dai predatori e da quello che loro vorrebbero instillarci nella mente, sino a farci credere che sia normale vivere come se la son pensata loro, che ci vogliono schiavi senza capacità di reagire. Ma da dove cominciamo a diventare uomini liberi?

Lo stregone così insegna
la libertà a Castaneda

Don Juan si
accovacciò di fronte a noi. Carezzò delicatamente il suolo.

" Questa è la predilezione di due guerrieri" disse. " Questa terra, questo mondo. Per un guerriero non può esserci amore più grande"... " Solo se si ama questa terra con inflessibile passione ci si può liberare della tristezza. Un guerriero è sempre pieno di gioia perché il suo amore è inalterabile e la sua amata, la terra, lo abbraccia e gli concede doni straordinari. La tristezza è solo di quelli che odiano proprio ciò che da riparo ai loro esseri"

Don Juan carezzò la terra con tenerezza.

"Questo essere amato, che è vivo fin nei suoi ultimi recessi e capisce ogni sentimento, mi ha curato delle mie pene e finalmente, quando ho compreso appieno il mio amore per esso, mi ha insegnato la libertà".... "
L'antitodo che elimina il veleno è qui",
disse ancora carezzando la terra " la spiegazione degli stregoni non può affatto liberare lo spirito, guardate voi due. Siete arrivati alla spiegazione degli stregoni, ma non fa alcuna differenza. Siete più soli che mai, perché senza un amore inflessibile per l'essere che vi dà riparo, essere soli è solitudine".. Questa è la lezione ultima, sempre lasciata per l'ultimissimo istante..

Don Juan intende , nel complesso del discorso, mettere in evidenza come il progresso tecnologico e sociale della nostra vita ci ha reso soli e divisi, questo ci indebolisce. L'uomo è un tutto uno con il cosmo vivente, siamo in unione e connessione con tutto il creato, la natura in ogni sua manifestazione è parte di noi, solo questa consapevolezza di esser parte del tutto vivente ci può indurre ad amare e rispettare quello che ci circonda, cose, e uomini. Solo in questo modo arriveremo a sentire

che tutto e tutti debbono ricever il nostro rispetto , siamo elementi necessari nella armonia dell'universo , se lo comprendiamo riusciamo a ristabilire una relazione di pace e armonia tra noi ed il resto del mondo, diventeremo più forti , sicuri ed avremo chiarezza ed ordine mentale.

Dice Castaneda in una intervista

"Se vogliamo davvero cambiare qualcosa, dobbiamo cominciare a cambiare noi stessi e la ingegnosa macchina suicida che tutti abbiamo collaborato a costruire.

Non si tratta di insorgere o combattere contro l'ordine costituito, ma di sottrarci poco a poco alla sua presa e imparare di nuovo a pensare e ad agire da esseri indipendenti.

La via del guerriero ci dà i mezzi necessari per rompere le catene e risvegliarci dalla nostra trance quotidiana; ci aiuta a liberarci dalla servitù e ci fa provare la differenza tra una vita in libertà, protagonisti della realtà, e un vegetare senza scopo in una società malata, alla deriva in una tempesta cosmica. "

Già immagino che il 99,9 % di quelli che mi dovessero legge, si chiederanno " ma che ci azzecca?"

Molto, davvero se vogliamo evitare lo sfacelo, dobbiamo isolare quanti sono persi al viver civile e non lasciarci infettare, mantenerci vigili e imparare a pensare da soli. La libertà comincia dalla nostra mente.

Un pensiero quello sciamanico che da all'uomo la forza di trovare in sé la forza e di non cercarla fuori, ed a noi Italiani che ci aspettiamo sempre che arrivi l'uomo o il partito della "provvidenza", farebbe un gran bene cominciare a cambiare ottica.

Ed ora vediamo
come rafforza la volontà un altro
pensiero non religioso: Il Buddismo.

Questo è il primo dei 4 voti pronunciati dai monaci Zen:

Per quanto numerosi siano gli esseri, faccio voto di farli
pervenire tutti alla liberazione". Questi
esseri non sono soltanto gli uomini, ma tutti gli esseri viventi,
compreso il più piccolo filo d'erba

Anche il buddismo
quindi si fonda su l'assoluto rispetto della vita, di ogni vita, e su la
condanna di ogni violenza nei confronti di chiunque, convinti che vi sia
interdipendenza, la solidarietà fra
tutti gli esseri.

Ora andiamo con la mente alla folle organizzazione della
nostra società capitalista fondata sul debito,
fondata sulla oppressione del debole, sulla assoluta mancanza di ogni rispetto per la vita, ormai tanto accettata che
persino i bambini ne sono infettati (bullismo), e ditemi che senso avrebbe
aspettarci che possa cambiare qualcosa di strutturale, per usare un termine di
moda.

Quanto vale una vita? Chi me lo sa dire? Pensiamo ai Cucchi, ai ragazzi uccisi non si sa perchè, ai morti nelle strade,
all'indifferenza in molti ospedali, alle carceri lager, ai suicidi ed ai suicidati, quanto rispetto c'è per la nostra vita? La
discariche, i bruciatori spesso inquinanti, i disastri ambientali, le centrali elettriche che chi sa che filtri hanno, i morti sul
lavoro? Quanto vale una vita? Zero di fronte al lucro.

Abbiamo una battaglia da compiere, per la quale dobbiamo
rafforzare noi stessi disintossicandoci
dalla bugie ingurgitate fin ora

Già a fine 800 scriveva

Papa Leone XIII* che si batteva contro le enormi disparità sociali dell'epoca:

" la nostra battaglia non è contro creature fatte di carne ,
ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di
tenebra, contro gli spiriti del male...."

Una battaglia
culturale la sua e tale deve essere la
nostra, sentita e convinta, senza il baco della politica che tutto ammorba e
che si basa sul compromesso, dobbiamo solo arrivare a conoscere i nostri diritti ,
rispettare noi stessi , i nostri simili e quindi saremo capaci di pretendere il rispetto e sapremo "cacciare i mercanti dal
tempio",
ma ricordate, per farlo, per cacciare i
mercanti dal tempio bisogna saperli riconoscere, ma se noi saremo mercanti... la
nostra azione o non ci sarà o sarà debole.

Finchè andremo col
cappello in mano di fronte a qualsiasi
burocratuzzo pronti ad allungargli la bustarella per sveltire la pratica o lo sconto in
bottega o peggio gli rifiliamo aggratis la merce , non avremo il diritto di
scandalizzarci se e quando un costruttore fa gratis i lavori al politicuzzo che
può accelerargli una praticuzza.

Rispetto per sé
stessi, rispetto per il mondo intorno,
rispetto per il futuro dei nostri figli.

Ritroviamola questa merce rara, questo sentimento che non
implica che si debba piegare la schiena avanti a nessuno visto che si parte dal rispetto verso noi stessi e il resto segue a
ruota

*Questo Papa si
preoccupò nella Italia arretrata e
povera della fine dell'800 , della questione sociale e nel 15 maggio del 1891 emise la enciclica Rerum Novarum in essa

Ricordava a imprenditori e ai capitalisti le loro responsabilità, li rimproverava per il loro egoismo e l'attaccamento al denaro. Faceva appello allo spirito di collaborazione tra le varie classi che dovevano insieme puntare a raggiungere uno stato di benessere, che fosse il benessere di tutti e non di pochi a svantaggio di molti: l'obiettivo indicato era quello di realizzare la solidarietà di capitale e lavoro, proprio perchè Leone XIII riteneva assurdo l'antagonismo tra le due forze, che soltanto unite e concordi possono progredire.